

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 — per Genova 5,55 - 8,56 - 14,50 - 20,10.
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LA FILLOSSERA ALLE PORTE

La Commissione di Viteicoltura ed Enologia della nostra provincia, inquietata per la scoperta di vari centri di fillossera in Briga (Cuneo) ha promosso una adunanza onde studiare i mezzi più opportuni per evitare che il male si dilaghi nella nostra provincia, a recarvi danni incommensurabili, diramando la seguente circolare:

« La viteicoltura piemontese, che è tanta parte nella produzione agraria e della ricchezza di questa regione, già bersagliata da molti mali, è ora più che mai seriamente e prossimamente minacciata dalla fillossera, recentemente scoperta in vari centri a Briga in provincia di Cuneo.

« Questa Commissione di Viteicoltura ed Enologia, vivamente preoccupata per questa grave constatazione, e dolorosamente impressionata degli indugi che il Governo frappone alla distruzione di detti centri, malgrado il voto del Congresso antifillosserico di Mondovì, ritiene necessario convocare i viteicoltori e le rappresentanze agrarie della provincia per confermare detto voto e reclamare dal Governo un sì urgente provvedimento, nonchè l'attenzione degli Enti locali su così vitale questione. »

L'adunanza ebbe luogo giovedì 11 corrente con un numeroso intervento di deputati, (Borgatta, Frascara e Luzzati Ippolito), consiglieri provinciali, rappresentanti della Camera di commercio e di parecchi comizi agrarii, direttori di scuole e stazioni enologiche, ecc. ecc., oltre a molte adesioni pervenute di deputati, consiglieri provinciali, comizi agrarii, ecc. ecc. Insomma una riunione importante sotto ogni aspetto.

Dopo un'ampia e viva discussione si votò all'unanimità un ordine del giorno ove, considerato che la nuova infezione costituisce un grave pericolo per la viteicoltura piemontese, che questa infezione, benchè di non grande entità, il che ne facilita la distruzione, presentano nondimeno tanta maggior gravità in quantochè si trovano lungo una importantissima via interprovinciale ed internazionale; che la viteicoltura rappresenta pel Piemonte troppo grande parte della sua produzione e della sua vita economica, perchè non si debba con ogni sforzo difendere, affermando l'assoluta necessità e convenienza di mantenere il sistema distruttivo a difesa delle provincie piemontesi ove ha dato finora ottimi risultati.

Invita il Governo a non frapponere ritardo nel distruggere le piccole infezioni fillosseriche di Briga Marittima, provve-

dendo nello stesso tempo, ad un'efficace sorveglianza del passo di Tenda e domanda inoltre che vengano estese alle provincie piemontesi le disposizioni proibitive portate dal R. Decreto 19 novembre 1893, n. 641. Che vengano unite le provincie di Torino e Novara al Consorzio antifillosserico obbligatorio ligure-piemontese, cosa necessaria per rendere più omogeneo ed efficace il sistema di sorveglianza e difesa. Che vengano aumentati i rappresentanti del Piemonte nella Commissione consultiva per la fillossera.

La presidenza dell'assemblea comunicò immediatamente per telegrafo al Ministro dell'Agricoltura il voto relativo alla distruzione a Briga ed un altro, ne mandarono pure allo stesso ministro i deputati presenti, raccomandandogli di ascoltare e mettere in atto i voti di questo Comizio.

Sul proposito lunedì scorso presso il Comizio Agrario di Asti si tenne pure un'adunanza la quale riescì assai numerosa; vi aderirono i deputati Giovanelli, Merlani, Cocito, Ottavi, molti municipi e gran parte delle rappresentanze agrarie del Piemonte.

All'unanimità si approvò un ordine del giorno eguale in sostanza a quello posteriore di Alessandria.

Ferrovia Savona-Sassello-Acqui

Il Comitato formatosi in Savona per propugnare la costruzione di questa ferrovia continua ad esplicare con energia il proprio mandato.

Sabato scorso si adunò in una sala della Camera di Commercio per udire la relazione del progetto di massima dell'ing. G. Bernardi già statogli commesso dal Comitato.

Siccome la questione di questo nuovo valico Appenninico è di non indifferente interesse anche per la nostra città, ci pare utile riferire un sunto della seduta quale ci è dato dal *Cittadino* di Savona.

Il distinto ingegnere, presente alla seduta, in una relazione tenue di mole, ma ricchissima di notizie interessanti, di giudizi ponderati, di considerazioni acute, di larghe vedute, dimostra come le due valli del Sanobbio e dell'Erro sono quelle che a prima vista appaiono le più adatte per congiungere il massiccio della valle del Po, con un percorso diretto piano e breve a Savona in confronto non solo dell'attuale valico Savona-San Giuseppe-Ceva stretto, tortuoso, scosceso e ripido, ma in confronto ancora di altri valichi proposti i quali presentano delle serie difficoltà di percorso all'impianto di una ferrovia, ed in alcuni punti non si

presentano facilmente a convenienti pen- denze.

L'ing. Bernardi, che già nel 1893 aveva pubblicato una relazione elaboratissima sullo stesso tema, dando prova di una costanza che non potrebbe generare il solo amor proprio ove non si conciliasse colla convenzione di un alto interesse nazionale e internazionale, immaginò e studiò ora, pure attenendosi al concetto suo fondamentale, talune varianti e taluni miglioramenti che nei riguardi della brevità del tracciato, della solidità delle opere e della più rigorosa economia, mettono in luce meridiana il pregio grandissimo di tutto il suo lavoro, ed è raccomandato da ragioni potentissime all'attenzione di tutte le persone di sano criterio.

Il Comitato applaude all'egregio ingegnere ed il Presidente dopo di avere elogiato anche la sollecitudine e l'amore con cui egli attese allo studio del rilevante progetto e vi pose termine, invita gli assistenti a pigliare cognizioni dei piani, dei tipi e delle carte geografiche del tracciato che il Bernardi mette in bella evidenza fornendo diffuse e precise spiegazioni a tutte le richieste ed osservazioni fatte.

Gli elogi e le lodi che vennero per tal guisa confermati al benemerito ingegnere possono ben dirsi a tutta ragione meritati. E valga il vero: Egli con i nuovi suoi studi è riuscito a fissare la distanza da Savona ad Acqui a chilometri 50,515 con un tracciato che nel tronco in salita Savona-Sassello ha la pendenza media del 14,38 e nella discesa da Sassello ad Acqui quella dell' 11,7 per mille; il punto culminante della linea essendo a m. 360 sul livello del mare.

Il costo della linea, compresa la galleria dei Giovi, a doppio binario e compreso pure la provvista del materiale mobile, non eccederà i trenta milioni.

Dopo il lungo e minuto esame del piano, dei tipi e delle carte, il presidente aprì la discussione sull'ordine del giorno circa i provvedimenti a prendersi.

Il presidente notò bene a proposito come il Comitato avendo adempiuto per tal guisa ad una parte così importante nè facile anche nel rispetto della spesa e ciò in omaggio al mandato avuto dall'assemblea il giorno stesso della sua costituzione, cioè il compimento o miglioramento del progetto di massima ben determinato, era ora venuto il tempo di sottoporre la relazione di cui trattasi alle nostre maggiori autorità cittadine ed agli altri comuni ed enti interessati, epperò dare loro ogni agio di corrispondere al desiderio comune cooperando tutti insieme e provvedendo ai mezzi di esecuzione di un' opera di tanta necessità ed urgenza pel risorgimento della città nostra, a non dire dei vantaggi del Circondario e della Provincia.

Conchiudeva da ultimo facendo rilevare la convenienza ed il dovere di provocare il loro autorevole concorso.

Fu interessante la discussione circa il modo di procedere sia verso i corpi morali interessati, sia verso il Governo all'oggetto di ottenere infrattanto l'autorizzazione per i studi particolareggiati del piano generale di esecuzione. Conclusione sostan-

ziale concordata da tutti di mettere il più tosto possibile a parte il Municipio e la locale Camera di Commercio dei lavori e degli studi compiuti. Egli era in fatto cosa logica come il Comitato già ebbe allestito e ben determinato il lavoro con questo nuovo preliminare studio, così possa utilmente continuare con pratico risultato in unione ai corpi morali ai quali il Comitato stesso solo intese ed intende agevolare, il suo spontaneo concorso, la felice riuscita dell'opera.

Questo concetto, queste idee furono tradotte dal comm. Poggi in opportuno e conveniente ordine del giorno che fu votato all'unanimità.

Media Generale delle Uve

La media delle uve nel corrente anno venne stabilita come segue:

Uve nere	L. 1,8727
Uve bianche	» 1,4857
Moscato	» 1,8381
Barbera	» 1,9743

Durante l'epoca del mercato che fu dal 14 settembre al 9 ottobre vennero recate sulla piazza le quantità di uve come in appresso:

Uve nere	Mg. 227,488
Uve bianche	» 2,477
Moscato	» 4,539
Barbera	» 13,425

e così in totale miriagrammi 247,929

S. E. FERRARIS in Romagna

L'accoglienza e le onoranze veramente eccezionali tributate di questi giorni al nostro illustre concittadino, nella città di Russi (Ravenna), ove erasi recato all'inaugurazione del monumento ad Alfredo Baccarini, ed alle quali fanno eco i giornali locali, giungeranno certamente gradite ai nostri concittadini, che ormai possono vantare nel loro giovane Deputato una delle più spiccate individualità parlamentari cui si apre dinanzi uno splendido orizzonte.

Il *Corriere di Romagna* di Ravenna giuntoci ieri l'altro si fa eco delle feste fatte all'on. Ferraris e riporta il suo splendido discorso; il *Corriere* riassumendo a grandi tratti finisce:

« Gli onorevoli Caldesi e Rava sono stati applauditi, ma chi ha fatto impressione nel pubblico, specialmente per la frase vibrata, per l'elevatezza delle idee, per l'anima che l'oratore dà al discorso, è stato il ministro Maggiorino Ferraris.

Egli si è rivelato ancora una volta il brillante oratore di Cesena, e il suo